

INTERNATIONAL INNER WHEEL – da spettatrice passiva ad attiva oppositrice della Mutilazione Genitale Femminile (FGM)?

Discorso pronunciato dalla Board Director Sissel Hoihjelle Michelsen per stimolare una discussione durante l'Incontro Europeo a Varese, Italia, Luglio 2016.

Care Amiche dell'Inner Wheel,

Il modo in cui le donne vengono trattate dai loro mariti, padri, fratelli, e persino dalle loro madri e dai figli, o dalla comunità locale è indice del livello di sviluppo umano in quel paese. Forse questo può sembrare un giudizio severo per molte di voi, ma fino a quando le donne e le ragazze saranno trattate come cittadine di seconda classe e in quanto tali non padrone del loro corpo, abbiamo un lavoro da fare! Come organizzazione abbiamo preso in esame il problema della violenza durante gli incontri di Malmö e di Bristol, facendo una panoramica di questo grave problema. Abbiamo anche ricevuto relazioni dalle nostre Rappresentanti all'ONU. E fin qui tutto bene.

Essere bene informate è necessario per prendere valide decisioni, ma è soltanto il primo passo. A un certo punto dobbiamo smettere di parlare e cominciare ad agire! E secondo me, è arrivato il momento! Niente di positivo può scaturire dalle discussioni, nulla nasce da una voce all'ordine del giorno. Rimane soltanto una voce all'ordine del giorno. Il motivo per cui mi sto rivolgendo oggi a voi è per stimolare una discussione che chiarisca se noi come organizzazione femminile faremo la nostra parte per mettere fine alla violenza contro le donne. Per me la violenza più dolorosa contro le donne è la deliberata mutilazione dei nostri organi sessuali. La decisione cosciente di distruggere ciò che ci definisce fisicamente come donne.

Cos'è la Mutilazione Genitale Femminile o FGM? Tempo fa era chiamata circoncisione femminile, può anche essere definita taglio. La parola mutilazione significa effettivamente taglio dei lembi. Il corpo femminile è esattamente come dovrebbe essere, anche se molte di noi continuano a lamentarsi – ma tutto è lì per uno scopo! Le nostre parti private, come dicono gli inglesi, sono esattamente quello: sono private e non dovrebbero essere violate da altre persone senza il nostro consenso! E quando queste cose orribili capitano anche alle bambine e alle ragazzine, esse non possono protestare o resistere in alcun modo. E soprattutto, nessuna religione dice specificatamente che il corpo femminile dovrebbe essere cambiato!

Ma sfortunatamente, dopo centinaia di anni la pratica si è legata alla religione, soprattutto ma non esclusivamente, tra i Musulmani.

La storia ci dice che i Faraoni abusavano delle loro schiave praticando l'infibulazione - spiegherò il termine tra un secondo – per evitare che rimanessero incinte o se ne andassero. Dovevano stare attaccate ai loro padroni. Questa pratica di rendere fisicamente schiave le donne continua fino ad oggi.

Permettetemi di spiegare l'orrore di queste pratiche. Ci sono, genericamente parlando, quattro tipi di FGM. I tipi 1 e 2 sono i più comuni, ma tutti sono pericolosi.

Tipo 1: Rimozione parziale o totale della clitoride.

Tipo 2: Rimozione parziale o totale della clitoride e delle labbra interne ed esterne che circondano la vagina.

Tipo 3: Cucitura delle labbra per rimpicciolire l'apertura vaginale, quanto basta per far passare l'urina e il sangue mestruale. Questa pratica è chiamata infibulazione. La clitoride può essere lasciata al suo posto.

Tipo 4: Tutte le lesioni dei genitali femminili per motivi non-medici, inclusi punture, piercing, tagli, raschiamenti e cauterizzazioni (bruciature).

La FGM non genera guadagni in salute, provoca solo perdite. La perdita ovvia della funzione sessuale parla da sé. Inoltre le conseguenze di questa mutilazione sono spesso malattie mentali e conseguenze fisiche immediate o a lungo termine come infezioni pelviche e vaginali, periodi anormali, possibili insufficienze renali, infertilità e morte.

Le conseguenze fisiche sono legate al luogo in cui avviene la FGM – sul pavimento, sul terreno o eseguita in fretta perché la pratica è illegale in molti paesi e quindi deve essere fatta in segreto. E ciò che è più importante, il danno fisico permanente è legato a chi la fa; persone non qualificate che usano spesso strumenti improvvisati. Le mutilatrici – perché quasi sempre sono donne, hanno usato pezzi di vetro, lamette da rasoio, rasoi, coltelli sporchi e non sterilizzati per portare a termine il loro compito. Per l'infibulazione possono essere utilizzati filo non sterilizzato e anche spine per cucire la ferita. Il solo pensiero mi fa rabbrivire!

FGM è il risultato del desiderio di una società che desidera rendere le ragazze donne decenti, buone mogli fedeli e buone musulmane.

La persona che mi ha insegnato i dettagli di questa orrenda pratica è Safia Y Abdi Haase, una donna norvegese di origini somale. Ha anche vissuto in Kenya prima di venire in Norvegia come rifugiata con le sue tre figlie nel 1992. Le è stata data una casa a Harstad, una cittadina della Norvegia settentrionale. L'anno successivo nel 1993, ha subito l'orribile esperienza che avrebbe cambiato il corso della sua vita. E' stata all'Ospedale locale a fungere da interprete per una giovane donna somala che stava dando alla luce la sua prima creatura. Né il medico, né l'ostetrica, né l'ufficiale sanitario erano al corrente della situazione della paziente. Era stata infibulata con una piccola apertura nella vulva. Un donna infibulata deve essere aperta dal marito con il coltello prima del rapporto sessuale e poi penetrata ogni giorno per mantenere la vulva aperta. In questo caso la sposa era arrivata dalla Somalia, nove mesi prima, sposata per corrispondenza. Il giovane marito inesperto non era riuscito ad aprirla, ma abbastanza sperma era passato attraverso l'apertura e lei era rimasta incinta. Oggi molte donne vengono aperte in ospedale. Ma lì c'era solo un piccolo buco e la testa del bambino premeva per uscire. Fu chiamato un ginecologo, ma la nascita era già iniziata. Quando è uscito, il bambino non riusciva a respirare per mancanza d'aria, è stato rianimato e trasportato all'Ospedale Universitario di Tromsø. Era vivo ma con seri danni al cervello.

Safia dice: "Ho deciso di aprire bocca!" E da quel momento non si è mai fermata. Essendo analfabeta, ha cominciato ad andare a scuola e dopo la secondaria, ha conseguito il titolo di infermiera diplomata. Ha lavorato con il Governo Norvegese come consulente per la politica contro la FGM dall'anno 2000, ed è conosciuta come ambasciatrice nella lotta contro ogni sorta di violenza nei confronti del corpo femminile. Safia ha ricevuto la più alta onorificenza del Governo Norvegese per il suo notevole lavoro.

Il 6 Aprile di quest'anno ha ricevuto l'onorificenza intestata a Margarete Golding dall'IWC Fredkristen D31, di cui è Socia. Non c'erano occhi asciutti

Non si ferma mai! Quest'inverno è tornata dal Kenya ed ha riferito alle amiche IW di aver fondato un IW club a Malakisi, Distretto Bungoma, in Kenya vicino al confine con l'Uganda.

Fortunatamente, assicuro il collegamento tra il IIW e il Kenya, e la Sede Centrale ha appoggiato la sua proposta di formare un nuovo club. Il nuovo Club IW a Malakisi sia chiama Safia in suo onore ed ha ricevuto la Charta il 5 Maggio, giorno del compleanno di Safia. Il mio Distretto in Norvegia paga le loro quote all'HQs. Ne risulta che quaranta donne stanno lavorando contro la FGM nel distretto di Malakisi.

Safia oggi è preoccupata per i rifugiati che arrivano in Norvegia da tutte le parti del mondo islamico.

Prima di entrare vengono informate che in Norvegia è illegale sottoporre le loro figlie alla FGM. Cosa fanno allora molte di loro? Si attivano per farla prima dell'entrata, anche con le bambine e molte muoiono.

Essendo musulmana, Safia non si stanca mai di puntualizzare che la moglie e le figlie del Profeta Maometto non erano circoncise. Insiste nel dire che è possibile essere allo stesso tempo una buona musulmana e lottare contro la FGM.

Com'è possibile che questo abuso continui? Spesso le mamme e le nonne sono le più ardenti sostenitrici di questa barbarie – cercano di mantenere le tradizioni. Ma devono rispondere di molte cose. Gli uomini stanno tranquilli, non alzano la voce. Se potessero dire: desidero una moglie con cui condividere questo piacere! Finora la maggior parte degli uomini ha pensato soltanto al proprio piacere e sono stati più che tranquilli. Per Safia la chiave è la parità di genere e se la FGM ancora esiste nell'Africa Orientale il motivo è da addursi alla povertà delle donne, e al non avere alcun diritto alla loro vita. Se più donne fossero capaci di leggere e scrivere, ci sarebbe molto da guadagnare in questa zona! E' particolarmente preoccupata per le donne e le ragazze somale nei campi per rifugiati nel Kenya settentrionale, dove la giurisdizione keniana non si applica, forse solo sulla carta....

Con le migrazioni anche noi europei siamo esposti a questo abuso. Solo nel Regno Unito, l'organizzazione FORWARD, che lavora per la salvaguardia dei diritti e della dignità delle bambine, stima che 60.000 bambine al di sotto dei 15 anni sono a rischio di subire mutilazioni genitali.

FORWARD ha calcolato che 137.000 donne sono state sottoposte a FGM nel Regno Unito.

Con l'arrivo delle vacanze estive, c'è il grande rischio che le ragazze che vanno in vacanza presso le loro famiglie d'origine siano sottoposte a FGM. Questa era anche la mia preoccupazione tanti anni fa come insegnante di collegamento. Tuttavia ci sono indicazioni, almeno in Norvegia, che le campagne di informazione pubblica stiano avendo effetto. La minaccia per i genitori di essere imprigionati può essere stata d'aiuto in certi casi.

Dov'è maggiormente diffusa la FGM? La FGM rappresenta un problema in molte parti del mondo.

E' un mito che la FGM sia solo un problema africano! Può aver avuto origine in Egitto, sì, dove viene ancora praticata dai medici. E' diffusa nell'Africa Occidentale ed Orientale a sud del Sahara e i casi peggiori di infibulazione si trovano nel Corno d'Africa in Somalia, Eritrea e parte dell'Etiopia.

Sta diminuendo in alcuni paesi africani, ma sfortunatamente sta crescendo in Asia, soprattutto nei maggiori paesi musulmani, Indonesia e anche Malesia. Per anni è stata poco accennata o non riportata affatto in Indonesia. Alcuni sostengono che la FGM esiste in Indonesia sin dal 1300!

E' stata anche segnalata nel West Bank ed altri posti del Medio Oriente, Iraq, Kurdistan e Sri Lanka. Non si conosce molto della situazione nella Penisola Arabica, ma tra la gente somala che abita nello Yemen la FGM viene praticata.

Parlando oggi ho cercato di darvi un resoconto nudo e crudo di una pratica che coinvolge milioni di donne in molte parti del mondo. Come ho detto all'inizio, ho voluto stimolare una discussione su

come noi, appartenenti ad un'organizzazione femminile, possiamo aiutare altre donne meno fortunate di noi.

Quando la gente mi chiede notizie sull'Inner Wheel, raramente vuol sapere chi siamo. Vogliono sapere che cosa facciamo. Ciò che dovrebbe definirci come organizzazione è come noi facciamo la differenza nelle vite delle donne, localmente nelle nostre regioni e globalmente in quanto rappresentiamo più di cento paesi e più di 100.000 donne piene di risorse.

Quindi, care socie IW, che cosa possiamo fare? Continuiamo ad ascoltare scuotere la testa, guardarci a vicenda con scetticismo – e dimenticare tutto il giorno successivo?

Oppure guardarci a vicenda e dire: Non vogliamo che tutto questo accada ancora alle nostre sorelle, se le aiutiamo!

Se consideriamo l'IW, è stato deciso durante la Convention di Stoccolma nell'anno 2000, che l'IW avrebbe avuto un progetto sociale comune. Alla Convention di Firenze nel 2003 ci è stato detto che il nostro progetto avrebbe avuto come obiettivo il tetano attraverso la collaborazione con l'UNICEF. Durante i miei viaggi in qualità di Officer del Servizio Internazionale del mio Consiglio, ho parlato del tetano per tre anni. Ma non abbiamo avuto molte notizie sull'impatto del progetto, a causa della scarsità di informazioni da parte dell'Unicef, immagino! Ho criticato la collaborazione con altre grandi organizzazioni, anche nel mio paese, perché molto spesso queste tendono a non condividere i risultati ottenuti con gli altri. Praticamente è il loro progetto perché noi partecipiamo unicamente con contributi monetari. Per vostra informazione, ho espresso questa mia opinione anche al Board. Nelle due successive Conventions di Christchurch 2006 e Kota Kinabalu 2009, è stato stabilito di continuare a lavorare con l'UNICEF, con i progetti Istruzione per le bambine in Madagascar e in Bolivia. E anche in questi due casi, non abbiamo ricevuto molte informazioni!

Ma almeno i Club sono stati invitati a fornire suggerimenti per i progetti. L'impegno IW deve partire dalla base, altrimenti dobbiamo smettere di dire che i Club sono la spina dorsale della nostra Organizzazione! Nel 2012 a Istanbul, tutto ciò non è accaduto, ci è stato presentato il progetto Happier Futures, come se non l'avessimo già messo in pratica da anni! Non era più un progetto comune! (forse mi sbaglio. Il Belgio e il Lussemburgo avevano proposto il progetto "Fistola" nel Benin. Commento tardivo). Alla Convention di Copenhagen non è stato presentato alcun progetto. Io desidero sempre che i Club siano capaci di presentare progetti. Come ho appena detto, siamo più di 100.000 donne piene di risorse ed iniziative. L'Esecutivo e le Board Directors non hanno il monopolio delle buone idee!

Se noi, per caso, potessimo avere di nuovo un progetto comune, sarebbe preferibile avere qualcosa a nostro nome - e con una persona responsabile alla Sede Centrale/Esecutivo. Così avremmo la proprietà del progetto.

So che i Club nella maggior parte dei paesi hanno piccoli o grandi progetti, ma condividere qualcosa, non soltanto gli obiettivi, ci lega insieme. I progetti più piccoli sono possibili su scala locale, ma noi siamo un'organizzazione internazionale e possiamo essere capaci di lavorare insieme – per me questo è un aspetto della comprensione internazionale!

Come può l'IW lavorare in questo campo?

Proviamo a rispondere insieme!

Desidero discutere apertamente non solo del problema FGM, ma anche della volontà di condividere un progetto con il nostro cuore e i nostri mezzi.

Bibliografia:

womenshealth.gov <http://>, a U.S.Department of Health and Social Services based homepage

PBS Christine Berggren's speeches on Violence against Women

Interview with Safia Y Abdi Haase

Da Internet: FORWARD, The Britain based organization